

dei diritti e della dignità umana, di garanti dei principi fondamentali dettati dalla Costituzione italiana, di baluardi della democrazia e della libertà di espressione e pensiero;

gli interroganti immaginano con orrore che possa venire meno, da parte dei cittadini italiani, la fiducia nel ruolo di tutela che lo Stato, in tutte le sue forme anche decentrate sul territorio nazionale, e le sue istituzioni devono esercitare nei confronti di tutti i lavoratori e in particolare di tutti i dipendenti pubblici che, sino a concreta prova contraria, con spirito di abnegazione onestà e comunque sempre in buona fede, ogni giorno si pongono al servizio esclusivo della Nazione, e garantiscono imparzialità ed efficienza al loro operato contribuendo, con evidenza, al progresso materiale e sociale della nostra Nazione;

è di abnorme gravità quanto, dalla lettura degli articoli di stampa apparsi sui quotidiani succitati, sembrerebbe stia accadendo presso l'amministrazione comunale di Olbia;

è pertanto assolutamente necessario provvedere a verificare se quanto appreso dalla lettura dei quotidiani di cui sopra possa anche solo minimamente corrispondere a verità al fine, eventualmente, di provvedere immediatamente a ristabilire tutte le condizioni affinché nessuno dei fondamentali e inviolabili principi di rispetto, libertà, uguaglianza democrazia e giustizia dovuti alla persona umana e sanciti dalla Costituzione italiana, possa mai anche solo per un attimo non essere attuato sul territorio nazionale da un ente che è, sul territorio, Stato italiano —:

se quanto descritto corrisponda al vero e, in caso affermativo, se non ritenga che vi siano gli estremi per adottare le iniziative di propria competenza nei confronti del sindaco eventualmente responsabile di un comportamento illegittimo e lesivo dei fondamentali diritti della persona, nonché dei doveri costitu-

zionali di imparzialità della pubblica amministrazione. (4-07609)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**BULGARELLI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo il giornale «Gara» del 29 settembre 2003, dal 28 settembre 2003 la polizia nazionale spagnola tiene in stato di arresto il signor Xarlo Etxezaharreta, giornalista e direttore della rivista basca Kale Gorria; l'arresto sarebbe da mettere in relazione con l'inchiesta giudiziaria aperta nei confronti di Udaltzita, l'assemblea degli eletti della sinistra socialista dei paesi baschi;

secondo alcuni testimoni presenti all'arresto di Etxezaharreta, noto giornalista, non sarebbe chiaro quale corpo di polizia abbia effettuato l'arresto né sono noti gli esatti capi di imputazione a carico di Etxezaharreta —:

se non ritenga opportuno intervenire presso le adeguate sedi diplomatiche per assumere informazioni sulle motivazioni e le modalità dell'arresto di Xarlo Etxezaharreta sulla corretta adozione da parte del governo spagnolo della risoluzione del Parlamento Europeo del 17 maggio 2001, che vincola tutti gli Stati membri dell'Unione a vigilare sulla sua attuazione, al fine di garantire la massima pubblicità agli esiti di un provvedimento giudiziario che minaccia di ledere uno dei diritti fondamentali dell'uomo e di discriminare fortemente le possibilità di espressione di una comunità etnica importante come quella basca. (4-07605)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nell'estate del 2002 sono iniziati i lavori di costruzione da parte del governo israeliano di un muro, di cui è stato già completato un tratto per una lunghezza di circa 150 chilometri, che a lavori ultimati dovrebbe raggiungere una lunghezza di circa 350 chilometri, racchiudendo la gran parte degli insediamenti ebraici in Cisgiordania; la costruzione di tale muro non rispetta i confini del 1967 tra Israele e territori occupati ma si addentra per oltre 20 chilometri dentro la West Bank; quest'ultima sarà a sua volta suddivisa in 2 sotto-bandustan la cui superficie non supererà il 40 per cento del totale della superficie della Cisgiordania (che a sua volta è appena il 23 per cento della Palestina mandataria);

secondo questo schema ai palestinesi non andrebbe più del 9 per cento loro territorio, mentre Israele si annetterebbe di fatto il 60 per cento delle terre della Cisgiordania, concentrando tutti gli abitanti arabi, circa 1,7 milioni, all'interno di grandi bandustan « autonomi », inframmezzati da colonie, strade per i coloni, installazioni militari tec.;

nonostante la dura presa di posizione delle Nazioni unite, che hanno definito la barriera e il suo arbitrario ampliamento « del tutto illegale » ed « equivalente ad un atto di annessione », il governo israeliano ha dunque deciso di procedere a quest'illegale operazione —:

se non ritenga opportuno rappresentare presso le opportune sedi diplomatiche la protesta del nostro Governo per quella che si configura come una palese violazione dei confini geografici definiti nel 1967, chiedendo il rispetto della risoluzione delle Nazioni unite e dei diritti del popolo palestinese. (4-07608)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Roma in Via di Salone, 245 è situato lo stabilimento chimico industriale Engelhard su una superficie di circa 45.000 metri quadri, uno dei tanti sparsi in tutto il mondo, dove lavorano 240 dipendenti di cui 110 operai;

la Engelhard, nello stabilimento di Roma, dispone di un impianto termico per il recupero dei metalli preziosi dai catalizzatori esausti e fornisce da decenni i catalizzatori attivi a centinaia di Industrie Chimiche, Petrolchimiche, Petrolifere e Farmaceutiche che li utilizzano in numerosissimi processi chimici per facilitarne le reazioni. Dopo il loro esaurimento, insieme ai catalizzatori esausti, vengono raccolte tutte le scorie delle reazioni, una sorta di « melma tossica » di scarto, le cui sostanze non sempre sono individuabili;

recenti dati epidemiologici indicano che il danno alla salute dell'uomo può derivare, oltre che dalle sostanze gassose e dalle polveri emesse in atmosfera con la combustione, in particolare da quelle cosiddette « bioaccumulabili » e/o « persistenti » che si accumulano nell'ambiente e nei tessuti degli organismi viventi e possono provocare nel tempo malattie molto gravi come i tumori;

i cittadini e i Comitati di Quartiere del territorio per anni sono stati tenuti all'oscuro della presenza dell'impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi;

nella zona, secondo anche i dati di recente evidenziati da un'analisi sulla mortalità per causa nell'area, redatta dal Dipartimento di Epidemiologia della Asl competente di zona, è stato riscontrato un aumento preoccupante di patologie respi-